

La presente ricerca vuole offrire un momento di riflessione sull'opportunità di effettuare un approfondimento scientifico sulla musicoterapia perché nel campione esaminato ha dimostrato di offrire una speranza di migliore efficacia della riabilitazione in generale rispetto al gruppo di controllo.

La musicoterapia proposta consiste "nell'uso della musica e/o degli elementi musicali (suono, ritmo, melodia e armonia), da parte di un musicoterapeuta qualificato, con un gruppo di anziani, in un processo integrato da stimolazioni sensoriali visive e tattili, atto a facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, l'espressione, l'organizzazione e altri rilevanti obiettivi terapeutici al fine di soddisfare le necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive dell'anziano. Una palestra dell'integrazione mente-corpo-emozioni-relazioni difficilmente ottenibile con altre attività riabilitative specifiche per anziani con demenza.

Dall'analisi dei risultati della presente ricerca emerge che, negli anziani in RSA con deterioramento di funzioni cognitive, la musicoterapia interviene sulla sfera cognitiva e comportamentale e valorizza le risorse residue, anche quelle intese come potenzialità.

Lo studio si prefigge di valutare il miglioramento delle funzioni cognitive in una popolazione di anziani colpiti da demenza e residenti in una RSA in seguito ad un ciclo di musicoterapia.

Lo studio è stato condotto in Italia presso l'RSA di Corviale a Roma. Sono stati studiati 13 anziani lungodegenti in RSA con decadimento cognitivo diagnosticato dei quali n.8 sono stati assegnati ad un campione sperimentale sottoposto a musicoterapia effettuata in gruppo, e n.5 ad un secondo campione di controllo che non ha effettuato alcun trattamento. Il campione totale è composto da n. 4 maschi e n.8 femmine, età media 83 anni per il gruppo sperimentale e 85 anni per il gruppo di controllo, con la scolarità media di 6,7 anni per il gruppo sperimentale e 5 anni per il gruppo di controllo. Entrambi i gruppi avevano una degenza di almeno 12 mesi in RSA, e quindi sufficientemente stabilizzati.

Le variazioni nelle diverse aree sono state misurate con MMSE (MiniMental State Examination) e con l'intervista CIBIC-Plus (Clinician's Interview Based Impression of Change Plus). Il campione sperimentale ha effettuato il test di baseline prima di essere trattato con un numero 12 di incontri di gruppo di musicoterapia (n. 12 incontri). Il re-test è stato effettuato alla conclusione complessiva del trattamento con musicoterapia. Al campione di controllo, sottoposto agli interventi di routine in RSA, è stato somministrato il re-test a quattro mesi di distanza dal test di baseline.

Il Mini Mental State Examination rappresenta un rapido e sensibile strumento per l'esplorazione delle funzioni cognitive e delle modificazioni nel tempo di queste, applicabile anche in forme di grave deterioramento. Richiede per la somministrazione un tempo variabile di 5-10 minuti ed è costituito da 11 items che esplorano la memoria a breve e medio termine, il linguaggio, l'orientamento temporo-spaziale, l'attenzione, il calcolo e la prassia.

La CIBIC-Plus consiste di due interviste semistrutturate che permettono al somministratore del test di raccogliere, sia dal paziente sia da chi assiste l'anziano, le informazioni necessarie per formulare un'impressione globale di cambiamento dello stato cognitivo e comportamentale del soggetto (tempo di somministrazione variabile di 1/2 ore).

La riabilitazione cognitiva con musicoterapia ha favorito nel campione sperimentale il recupero di un repertorio particolare di funzioni cognitive e il raggiungimento di un miglioramento generale sia in senso quantitativo che qualitativo. La più grande sfida della riabilitazione cognitiva è di incrementare le competenze dell'anziano, la sua comprensione e consapevolezza nel qui e ora. La musicoterapia inoltre, crea una relazione positiva con l'anziano, il più delle volte recalcitrante ai trattamenti, importante per creare un buon ambiente e la motivazione al recupero delle competenze. La ricchezza nelle diverse sessioni dell'esperienza (stimoli e informazioni), si offre per meglio sviluppare il potenziale delle capacità residue e il recupero di quelle perdute. Le diverse componenti assumono importanza in relazione alla persona e il carattere di naturalezza dell'esperienza garantisce l'interazione e l'espressione dell'individualità dell'anziano.

Nei casi esaminati i dati indicano che la musicoterapia sarebbe in grado di migliorare o, quantomeno, di stabilizzare le prestazioni nelle aree dell'orientamento, del linguaggio e dell'attenzione in anziani con deficit cognitivo

La riabilitazione con la musicoterapia dell'anziano demente in RSA sembrerebbe conseguire i seguenti obiettivi considerati cruciali per la qualità della riabilitazione:

- 1.Preservare il più a lungo possibile le capacità residue
- 2.Rallentare il grado di deterioramento
- 3.Agevolare i processi di comunicazione e i contatti sociali
- 4.Favorire l'assunzione di significato dell'esperienza

I risultati della ricerca evidenziano la necessità che i terapeuti della riabilitazione allarghino il campo della propria inventiva e della propria critica sugli strumenti adoperati convenzionalmente e sui risultati attesi.

I dati, seppure con la esiguità del campione studiato e con la brevità di trattamento, caratteristiche dello studio pilota, dimostrano l'efficacia del trattamento di musicoterapia integrata e ci spingono a segnalare la necessità di proseguire lo studio su un campione più ampio e per periodi più lunghi al fine di aggiungere un'altra possibilità terapeutica, da poter utilizzare, in associazione al panorama farmacologico per il trattamento delle sindromi dementigene. Senza contare i benefici economici che si otterrebbero con la riduzione dei costi rispetto al rapporto terapeuti/anziani trattati.